

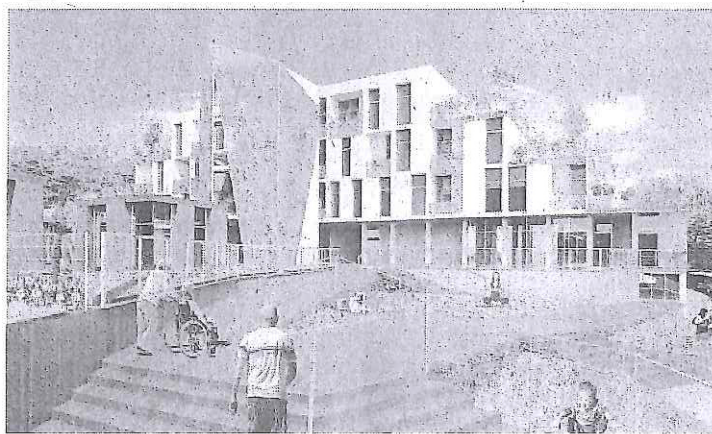
FONDAZIONE BELLORA A GALLARATE

Formazione e lavoro: una casa per cento ragazzi autistici

CRISTINA UGUCCIONI

Quando donne e uomini decidono di allearsi e lavorare insieme per prendersi cura di bambini speciali e aiutarli a costruire un futuro buono, lì si compie un'opera all'altezza del nostro essere "umani". Accade ovunque nel mondo. Anche a Gallarate (Varese): qui la Fondazione Bellora, che gestisce due Rsa, ha promosso – in collaborazione con ASST Valle Olona, Canton Ticino, SUPSI (Scuola Universitaria Professionale della Svizzera Italiana) e Fondazione Ares – un grande progetto per accompagnare e accudire i bambini con autismo. La prima parte del progetto, finanziata dal programma Interreg Italia-Svizzera e denominata "Interreg Autismo", è già stata realizzata: la cappella di San Giuseppe, concessa in comodato d'uso gratuito dalla curia di Milano alla Fondazione Bellora, è stata trasformata in uno spazio multifunzionale grazie al sostegno dell'Impresa Sociale "I bambini delle fate" e del Rotary. Qui, operatori della Fondazione Bellora (sotto la guida di Iescum, Istituto europeo per lo studio del comportamento umano) e terapisti della locale UONPIA (Unità Operativa di Neuropsichiatria dell'Infanzia e della Adolescenza) si prendono cura di 25 bambini autistici e offrono sostegno alle famiglie. La seconda parte del progetto, denominata Terra-

Luna, prevede l'apertura di un Centro dedicato all'autismo presso l'ex Istituto Scolastico Bonomelli, un complesso di 5.000 metri quadrati nel centro di Gallarate. Acquisito dalla Fondazione Bellora, l'edificio è in fase di ristrutturazione: al momento, grazie a un cospicuo finanziamento di Regione Lombardia e Fondazione Cariplo e al sostegno di Rotary, Lions e imprenditori locali fra i quali Alberto Candiani, che ha offerto un milione di euro, si sta procedendo alla riqualificazione del piano rialzato (1.000 metri



quadrati). «Il nostro obiettivo – racconta Vanna Barca, direttrice della Fondazione Bellora – è offrire un punto di riferimento qualificato per il territorio. Questo edificio, grazie alle donazioni ricevute e a quelle che giungeranno in futuro si trasformerà in una struttura polifunzionale nella quale verranno accolti e assistiti oltre cento bambini e ragazzi autistici che saranno seguiti nella loro crescita e aiutati a rendersi progressivamente autonomi».

Un centro sperimentale realizzato in un istituto scolastico in disuso Palestra, orti verdi ma anche bar e ristorante aperti al pubblico

Il progetto prevede la realizzazione di spazi dedicati all'assistenza, laboratori, un'area ludica, una piscina, una palestra, aree verdi e orti. «Inoltre – prosegue Vanna Barca – abbiamo pensato di creare alcuni spazi aperti alla cittadinanza: un bar, un piccolo ristorante, un centro culturale con biblioteca: saranno tutti gestiti da ragazzi autistici. Ci prenderemo cura anche delle famiglie, che hanno bisogno di un sostegno non saltuario». E pensando al lavoro sin qui svolto, aggiunge: «Questo Centro e l'attività presso la cappella di san Giuseppe sono frutto della felice collaborazione tra singole persone, enti pubblici e privati, associazioni. Per offrire assistenza di qualità è indispensabile unire le forze: da soli non si va lontano».

Il progetto del Centro dedicato all'autismo presso l'ex Istituto Scolastico Bonomelli, un complesso di 5.000 metri quadrati nel centro di Gallarate